

## Natale: da domani 'Presepe e religiosità popolare' in mostra al Quirinale

Roma, 13 dic. 2016 – 19:11 (AdnKronos). Figure presepiali opera di maestri figurari napoletani del Settecento e di inizio Ottocento e un presepe con un gigantesco impianto scenografico di 35 metri quadrati. E' la mostra "Il presepe. Religiosità e tradizione popolare", allestita al Quirinale da domani al 20 gennaio e inaugurata questa sera dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Una rassegna che ripropone materiali esposti nel 1911 in occasione della mostra etnografica curata da Lamberto Loria per celebrare il Cinquantenario dell'Unità d'Italia e conservati presso il Museo delle Arti e tradizioni popolari di Roma. In quell'occasione furono presentati anche una serie di presepi, nella quasi totalità dei casi provenienti dalla tradizione napoletana, e circa mille figure raccolte in quella circostanza sono ancora conservate nello stesso museo. Ora centinaia di esse approdano nella sede della Presidenza della Repubblica, esposte singolarmente o inserite all'interno del monumentale 'scoglio' realizzato da uno dei maggiori maestri presepari oggi attivi, Nicola Maciariello, coadiuvato da Nicolò Giacalone.

(AdnKronos) - Uno scenario posto davanti a ricchi fondali dipinti, all'interno del quale la varietà e il numero di figure rende spesso difficile identificare la scena centrale della Natività. Nei vari personaggi, sognati dal Benino, il pastore dormiente posto in un lato, trovano rappresentazione diverse classi sociali, tipi occidentali e orientali, cristiani e gentili, tutti uniti nel trasmettere il messaggio universale di salvezza legato al Natale. Nelle figure, accuratissime nei dettagli e assai espressive, vengono proposti popolani affaccendati nel loro lavoro, mendicanti emaciati, nobili, ricchi borghesi, mercanti davanti ai loro banchi carichi di ogni tipo di merce, musicisti e pastori che animavano la Napoli del Settecento e dell'Ottocento. La mostra, curata dal Museo delle Arti e tradizioni popolari di Roma e promossa dall'Associazione culturale Musadoc, è sostenuta dal ministero dei Beni culturali, dalla Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo, dall'assessorato allo Sviluppo della Regione Campania, dall'Associazione Civita e dal gruppo Unipol.